

Mercati coperti il futuro è già qui

Via ai lavori in piazzale Lagosta, dall'estate sarà possibile fare la spesa a tarda sera e mangiare. In Wagner e Morsenchio wi-fi e aria condizionata
Un farmers' market in Rombon, al Corvetto anche la portineria di quartiere

di **Alessia Gallione** • a pagina 3

Modello Barcellona per i mercati in arrivo una piccola rivoluzione

Da semplici rivendite si trasformeranno in luoghi di aggregazione dove si uniranno cibo e socialità. Saranno coinvolti i negozianti storici: via ai lavori in Lagosta, Wagner, Morsenchio, Rombon e Corvetto

**Le botteghe
consorziate
offriranno eventi e
servizi: "Posti ibridi
e più moderni"**

di **Alessia Gallione**

In piazzale Lagosta i lavori inizieranno entro la fine del mese. E quando, sperano già in estate, la storica struttura al centro dell'Isola riaprirà, sarà come «entrare nel futuro mantenendo salde le nostre radici», dice Michele Carulli, che da 50 anni ha una macelleria nel mercato comunale coperto di Zara. A garantirla, la tradizione, in quel luogo che risorgerà riqualificato come «primo mercato plastic free», ci saranno sempre loro, i commercianti. Ma accanto ai banchi dove fare la spesa «fino a tarda sera», ci saranno tavolini e sedie dove mangiare quello che viene pre-

parato sul posto, dal vegano al negozio di carni di zebra, canguro e struzzo, spazi per attività culturali e di aggregazione. Un po' Boqueria di Barcellona, un po' «luogo ibrido aperto anche al sociale», spiega l'assessora al Commercio, Cristina Tajani.

Quello che accadrà a Wagner, dove sono state direttamente le 29 botteghe unite in un consorzio a partecipare e a vincere il bando del Comune che metteva in gioco la gestione per vent'anni. Il loro cantiere per rinnovare interni ed esterni durerà due mesi, luglio e agosto, per aggiungere, anche lì, cucine, tavoli, aria condizionata e riscaldamento, wi-fi. E «una sala» che, racconta Andrea Collodi, titolare di una peschiera storica, «metteremo a disposizione del quartiere e del Comune». Di idee ne hanno tante. «Oltre a eventi e feste a tema gastronomico, vorremmo avere un medico una volta alla settimana per gli anziani, lavorare con il vicino oratorio, una scuola di corso Vercelli potrebbe venire ad aggiustare le cose per i pensionati...». Tutto pubblicizzato con una

app.

Quello che stanno facendo anche in Morsenchio, «uno dei mercati coperti più attivi, che dimostra come l'eccellenza vive in periferia», rivendica Sergio Monfrini, che oltre ad avere una panetteria è presidente di Assofood, l'associazione del dettaglio alimentare della **Confcommercio**. Anche lì, tra Santa Giulia e Meccenate, i negozianti, che da tempo hanno «formato un consorzio e organizzano feste e serate a tema, incontri, attività con Slow food e le scuole», hanno preso la gestione. E ora che sono padroni di casa anche loro, senza mai chiudere, ristruttureranno gli spazi ed entro fine agosto, tra dehors, tavolini, totem, wi-fi e un'appli-



cazione «da mettere a disposizione di tutti», si rilanceranno ulteriormente «come un punto di riferimento per il quartiere e non solo».

È il nuovo corso dei mercati coperti lanciato da Palazzo Marino che, in questo 2020, prenderà forma in molte zone. Con formule che puntano a un obiettivo: «Riqualificare le strutture sul modello di quello che è accaduto in altre città europee», spiega Tajani. Gli esempi da seguire, in realtà, ci sono già anche a Milano. Perché la rivoluzione è partita nei mercati del Lorenteggio, con l'alleanza tra i commercianti e l'associazione Dynamoscopio e in corso XXII Marzo. Il Comune ha messo sul tavolo la possibilità di gestirli, questi luoghi, a patto di ristrutturarli a spese dei vincitori dei bandi aggiungendo, appunto, anche attività culturali e sociali. «E coinvolgendo gli operatori storici per evitare una gentrificazione dei mercati».

Dopo Lorenteggio, è accaduto in Wagner e Morsenchio con i consorzi delle stesse botteghe. E, in qualche modo, anche in Lagosta dove è arrivato un investitore esterno, la società Serim, attiva nel settore della distribuzione automatica, che ha organizzato i vecchi negozianti. In un altro mercato, quello di Rombon, «in grande sofferenza e stato di semi abbandono» invece «era rimasto un solo commerciante» spiega Tajani. Per questo il Comune ha affidato la struttura a Sogemi, la municipalizzata dei Mercati generali, che lo farà diventare un farmers market, a vendere frutta e verdura saranno i grossisti.

Ancora più in chiave sociale e culturale, il progetto guidato dall'associazione La Strada (capofila di altre realtà di zona) nato al Corvetto, nel mercato di piazza Ferrara. Qui, con la Fondazione Cariplo, quattro stalli un tempo vuoti si sono accesi – e verranno inaugurati a breve dal sindaco Beppe Sala – con una portineria di quartiere, una cucina di comunità, laboratori, una ciclofficina, workshop e attività. Sempre più ibridi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Piazzale Lagosta

I lavori per rilanciare lo storico mercato comunale inizieranno entro la fine del mese